

Bilancio Sociale 2013



*Fondazione
Giovanni Agnelli*

INDICE

Lettera della Presidente	pag. 5
Consiglio di Amministrazione	pag. 8
La nostra identità	pag. 9
I valori.....	pag. 9
La missione.....	pag. 11
Pillole della nostra storia dal 1966 al 2008	pag. 12
Il presente: focalizzarsi sull'education	pag. 13
Gli stakeholder.....	pag. 15
La governance e il modello organizzativo	pag. 17
Direzione e staff	pag. 20
Ambiti di attività	pag. 21
Ricerca e sperimentazione sull'education	pag. 24
Attività a favore dell'education	pag. 33
Interventi di solidarietà sociale.....	pag. 39
Principi adottati e dati economici	pag. 42
Valore aggiunto prodotto e distribuito.....	pag. 42
Fonti per le attività culturali	pag. 43
Costi di struttura delle attività culturali	pag. 45
Valore aggiunto distribuito/destinato ad iniziative future.....	pag. 45
Obiettivi per il 2014	pag. 47



Lettera della Presidente

Come Presidente della Fondazione Giovanni Agnelli, per il quarto anno sono lieta di presentarne il Bilancio sociale. Anche il 2013 è stato un anno positivo per la Fondazione, dal punto di vista del lavoro svolto nel campo della ricerca, delle iniziative culturali e della solidarietà sociale, come pure degli esiti conseguiti dalle azioni volte a garantire all'istituzione quella solidità economica che è condizione necessaria delle sue attività e della sua indipendenza. Restano, invece, molte preoccupazioni per il perdurare di una situazione di malessere economico, politico e sociale, che naturalmente non riguarda solo il nostro Paese, ma dalla quale esso sembra fare fatica a riprendersi. La nostra preoccupazione s'indirizza soprattutto ai giovani, le cui prospettive di realizzazione personale nella vita e nel lavoro sembrano da questa crisi penalizzate in misura perfino maggiore dei loro coetanei di altri paesi. Recentemente, va detto, nel quadro politico nazionale si registra un impulso riformatore e l'idea che al Paese serva una costruttiva volontà di rinnovamento sembra condivisa da una parte ampia dell'opinione pubblica. Non possiamo che augurarci che questi indizi si traducano presto in effettive misure in grado di modificare non solo la situazione contingente, ma anche gli orizzonti economici e sociali dei nostri giovani, oggi non ancora sereni. La palpabile realtà di questo disagio, peraltro, non può che indurci a ritenere giusto - e, dunque, da confermare e rafforzare - l'orientamento primario che la Fondazione Agnelli ha scelto in questi anni: fare ricerca e iniziative che, portando qualche significativo contributo al miglioramento della scuola e dell'università, testimonino la nostra convinzione che agire affinché la popolazione italiana raggiunga livelli più elevati di istruzione, in termini di titoli

di studi e di qualità degli apprendimenti, sia una delle chiavi per lasciarci alle spalle questi anni di crisi e alcuni cronici ritardi del Paese. Da questo punto di vista, le più recenti indagini internazionali ci dicono che la scuola italiana ha fatto sì qualche leggero progresso negli ultimi sei-sette anni, che sarebbe però imprudente accogliere con eccessivo ottimismo. Se non altro perché in alcuni casi il divario fra le difficoltà della scuola nelle regioni del Sud e nel resto d'Italia è addirittura cresciuto.

Perciò la Fondazione continua a indagare luci e ombre del sistema educativo italiano, offrendo idee e proposte all'attenzione dell'opinione pubblica e dei decisori politici, nella speranza che siano utili a chi ha la responsabilità legislativa e dell'impiego delle risorse pubbliche.

Il 2013 è stato dedicato principalmente a portare a termine la nostra riflessione sulla costruzione di un sistema nazionale di valutazione della scuola. Siamo, infatti, da tempo convinti che sia necessario e a questo punto urgente che l'Italia si dia criteri e procedure trasparenti, rigorosi ed efficaci a questo scopo. L'istruzione nel nostro Paese non farà il progresso desiderato, se non sapremo valutare sia la qualità delle singole scuole sia quella del sistema dell'istruzione nel suo complesso, trovando così indizi su come potere ridurre i divari territoriali che tanto lo gravano e lo penalizzano nei confronti internazionali. L'esito del nostro lavoro, pubblicato in un nuovo Rapporto per i tipi dell'editore Laterza, è stato presentato alla comunità scientifica e sociale all'inizio del 2014. Nel 2013 la Fondazione ha concluso diverse altre ricerche e attività. Fra le molte, mi piace ricordarne due su Torino, la prima sugli asili nido e la seconda su come prevenire la dispersione scolastica, entrambe svolte in collaborazione con il Comune di Torino: sono davvero molto lieta che il nostro rapporto con la città si sia così rafforzato ulteriormente.

Abbiamo poi aperto nuovi cantieri di ricerca con orizzonti pluriennali - in particolare, un programma innovativo sull'edilizia scolastica e la realizzazione di un portale nazionale sulla qualità delle scuole superiori nel formare agli studi universitari - mentre numerose iniziative concrete per e con le scuole sono state confermate, alla luce del buon esito degli anni precedenti.

Consentitemi ancora di ricordare che nel 2013 la Fondazione ha istituito una cattedra presso l'Università Bocconi intitolata all'Avvocato Giovanni Agnelli, nel decimo anniversario della sua scomparsa. Della Fondazione l'Avvocato Agnelli è stato il presidente per 36 anni, fin dalla sua istituzione.

Parallelamente a queste attività, è proseguito l'impegno della Fondazione sul versante della solidarietà e della beneficenza tramite l'apposito programma di interventi di sostegno rivolti a enti con finalità sociali meritevoli di aiuto, a dipendenti ed ex-dipendenti del gruppo Fiat in difficoltà economica e/o sanitaria e a cittadini in gravi condizioni sanitarie e/o economiche. Il numero di richieste di aiuto è in forte aumento, riflesso della gravità della crisi economica che attanaglia il Paese. Non possiamo che ribadire il nostro impegno su questo fronte, nella convinzione che in momenti come questi anche aiuti di importo limitato possano fare la differenza.

Naturalmente, affinché la nostra soddisfazione per il lavoro svolto nel 2013 sia realmente giustificata, occorre il conforto della collettività e soprattutto dei nostri stakeholder. Mi auguro vivamente che ciascuno trovi in questo Bilancio sociale elementi per formulare il proprio atteso giudizio.

Maria Sole Agnelli

Consiglio di Amministrazione

(al 31/5/2014)

Presidente

Maria Sole Agnelli

Vice Presidente

John Philip Elkann

Consiglieri

Anna Agnelli

Simone Avogadro di Collobiano

Vittorino Chiusano

Gianluigi Gabetti

Enrico Giovannini

Gianni Letta

Sergio Marchionne

Tiziana Nasi

Salvatore Rossi

La nostra identità



I valori

La **Fondazione Giovanni Agnelli** è un ente non profit e indipendente, impegnato in attività di ricerca, di divulgazione culturale e di solidarietà sociale, realizzate secondo principi di eticità, trasparenza e responsabilità di gestione.

L'orizzonte di valori che costituisce lo sfondo e il riferimento delle attività della Fondazione Giovanni Agnelli si definisce innanzitutto per la rilevanza assegnata alla possibilità formale e sostanziale dell'individuo di mettere a frutto i propri talenti e di realizzare le proprie vocazioni, attraverso cui egli esercita i propri diritti e

doveri di cittadino nella collettività nazionale, europea e globale. Nello stesso tempo, si caratterizza per un forte richiamo alla responsabilità che la stessa collettività e le sue istituzioni devono esercitare per garantire a ciascuno – indipendentemente dall’origine sociale, culturale ed etnica – eguali opportunità di costruire il proprio benessere e di contribuire alla crescita della società civile, elemento fondante – insieme allo Stato democratico, all’economia di mercato e alle istituzioni transnazionali – della convivenza pacifica in Europa e nel mondo.

Come istituzione culturale, la Fondazione si ispira ai canoni della moderna ricerca nel campo delle scienze sociali, cercando nel rigore metodologico delle argomentazioni, nella solidità di evidenze empiriche raggiunte attraverso gli strumenti dell’analisi quantitativa e nell’approccio interdisciplinare la garanzia della credibilità dei propri risultati d’indagine e delle indicazioni di policy che ne risultano.

Come centro di ricerca che oggi si occupa prevalentemente di *education*, la Fondazione ribadisce il valore e la centralità di un sistema pubblico d’istruzione e dell’investimento in conoscenza e formazione. Con particolare riferimento all’Italia, la Fondazione studia le tre dimensioni fondamentali e non separabili del sistema d’istruzione primario, secondario e terziario: (i) la sua equità, nei termini di un sostanziale diritto allo studio - secondo il dettato costituzionale – in una prospettiva il più possibile inclusiva di ogni soggetto; (ii) la sua efficacia, nei termini della qualità degli apprendimenti e delle competenze, e (iii) la sua efficienza, nei termini del migliore impiego possibile delle risorse umane e finanziarie, nel rispetto degli equilibri di bilancio.

La missione

La Fondazione Giovanni Agnelli è stata costituita nel 1966 dalla Fiat e dall'IFI, che le hanno conferito il patrimonio, in occasione del centenario della nascita del Senatore Giovanni Agnelli, fondatore della Fiat. Lo statuto le assegna il compito di *“approfondire e diffondere la conoscenza delle condizioni da cui dipende il progresso dell'Italia in campo economico, scientifico, sociale e culturale”* e di operare a sostegno della ricerca scientifica. È una fondazione prevalentemente di tipo «operativo» che promuove e realizza ricerche, organizza seminari e convegni, pubblica e divulga i risultati dei propri studi, con un uso esteso dei nuovi media e delle tecnologie della comunicazione.

La Fondazione è presente nel dibattito culturale con la finalità di contribuire attraverso le proprie ricerche alla comprensione dei cambiamenti della società italiana e alla definizione di policy che permettano la crescita economica e civile del Paese nel contesto europeo e globale. Si rivolge e dialoga in piena autonomia con i soggetti della società civile, della ricerca e della cultura italiana, con le forze politiche ed economiche, con le istituzioni pubbliche.

A partire dal 2008 la Fondazione ha scelto di concentrare le proprie attività di ricerca sui temi dell'istruzione (scuola, università, *lifelong learning*), nella convinzione che la qualità del capitale umano sia, oggi più di ieri, uno dei principali fattori del benessere economico e sociale, della democrazia e della realizzazione degli individui; uno strumento fondamentale per l'Italia di rafforzare il proprio ruolo nel contesto globale e di cogliere le nuove occasioni di crescita che si presenteranno dopo questi anni critici.

Pillole della nostra storia dal 1966 al 2008

La Fondazione Giovanni Agnelli, nel corso del primo quarantennio di attività, ha dedicato le proprie risorse e il proprio impegno di ricerca ad approfondire molteplici aspetti degli scenari sociali dell'Italia nel contesto europeo ed internazionale, con una particolare attenzione alle tendenze «emergenti» che di volta in volta ne hanno caratterizzato l'evoluzione.

12 In un Paese nel quale la ricerca nelle scienze sociali era ancora relativamente arretrata e non del tutto matura dal punto di vista metodologico, la Fondazione ha avuto l'opportunità (e, in taluni casi, anche il merito) di esplorare e dissodare terreni «non battuti», di portare conoscenze nuove e indicare percorsi interpretativi originali, anche perché spesso affrancati dai vincoli e dai limiti strettamente disciplinari tipici del lavoro accademico. La Fondazione, inoltre, ha sempre orientato le proprie analisi in modo da farne solide premesse scientifiche a indicazioni di policy rivolte alle élites nazionali. In questo senso, lo sforzo costante è stato di anticipare l'attenzione e la sensibilità pubblica per temi che presto sarebbero entrati a fare parte dell'agenda politica, economica e culturale del Paese.

Nell'impossibilità di riassumere in poche righe le decine di programmi di ricerca – spesso di durata pluriennale – che hanno visto impegnata la Fondazione dal 1966 al 2008, ci limitiamo a ricordarne alcuni particolarmente importanti ed esemplari, per il carattere innovativo e per l'influenza che hanno esercitato nel dibattito pubblico: (a) i nuovi assetti geo-economici della società globale e il ruolo dell'Italia; (b) l'evoluzione della

popolazione italiana nel contesto della demografia mondiale e le relative ricadute nei diversi ambiti sociali e nelle relazioni fra le generazioni; (c) la centralità dei flussi migratori nel mondo contemporaneo, con particolare riferimento all'Italia, paese un tempo di emigranti, oggi di immigrati e di figli di immigrati, che costituiscono per il Paese una risorsa e una ricchezza importanti, rendendo urgente una seria revisione dei principi e della pratica della cittadinanza; (d) i divari socio-economici fra i diversi territori italiani e le soluzioni politico-istituzionali per contenerli e ridurli, in un'ottica di coesione nazionale con l'introduzione di significativi elementi di decentramento; (e) le condizioni e i percorsi dell'innovazione scientifica e tecnologica nella società italiana, nel sistema produttivo e nel mercato del lavoro; (f) la società civile italiana e il ruolo del terzo settore.

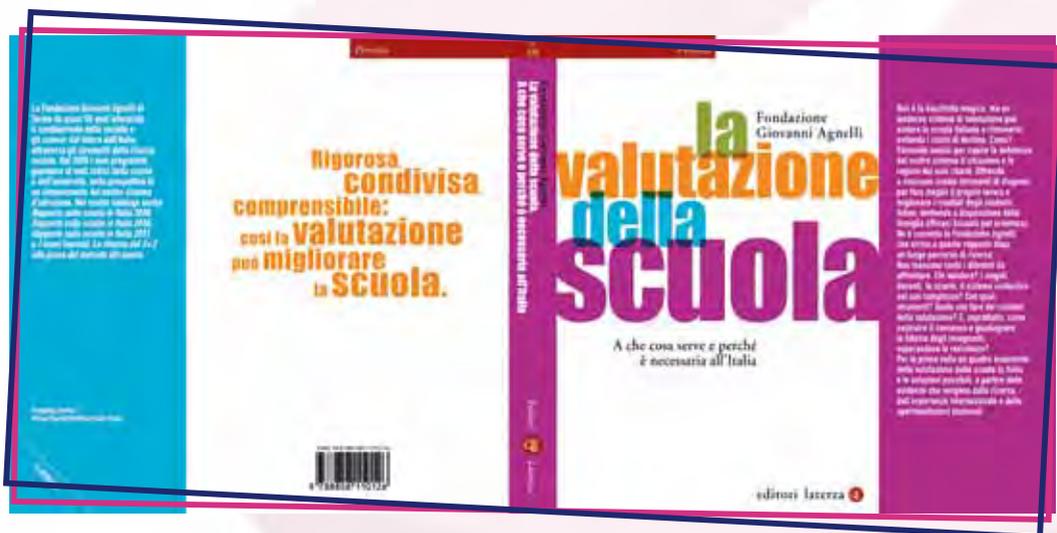
Il presente: focalizzarsi sull'education

La scelta compiuta nel 2008 di concentrarsi sui temi dell'istruzione, oltre a comportare un più efficace e incisivo impiego delle risorse dell'istituzione, si fonda sulla convinzione, ampiamente condivisa, che il livello di benessere economico e coesione sociale di un paese dipende innanzitutto dalla *qualità delle conoscenze e delle competenze* della sua popolazione: quelle che i giovani maturano grazie ai sistemi d'istruzione; quelle che gli adulti hanno appreso negli anni della loro formazione e che devono, tuttavia, sapere rinnovare continuamente. L'istruzione è una delle leve più potenti di realizzazione dell'individuo e un importante canale di mobilità sociale, offrendo a chi possiede talento e motivazione ruoli sociali di rilievo. Una popolazione più istruita assicura, inoltre, una più

elevata produttività e, dunque, un posizionamento migliore nella concorrenza globale.

Nella società della conoscenza, tuttavia, i livelli d'istruzione di una popolazione non vanno più considerati soltanto in termini di anni di studio e di titoli conseguiti (*attainment*), ma anche e soprattutto in relazione alla qualità delle conoscenze e delle competenze apprese (*achievement*). Se nel primo caso l'Italia ha quasi recuperato lo storico ritardo che la separava dai Paesi più avanzati, per quanto riguarda la bontà degli apprendimenti, invece, essa si colloca in una posizione insoddisfacente, come purtroppo ancora mostrano le rilevazioni internazionali, nonostante qualche leggero recente progresso.

14



La scuola resta oggi una decisiva emergenza nazionale, che induce a una seria riflessione sugli obiettivi educativi generali, sui meccanismi di funzionamento e di organizzazione del sistema e dei singoli istituti, sulla necessità di darsi moderni criteri di valutazione.

La **qualità dell'istruzione** è, dunque, uno dei tanti intricati nodi che l'Italia è chiamata a sciogliere in questa fase di passaggio della sua storia economica e politica, per garantire a se stessa e ai suoi cittadini un ruolo non marginale nel mondo. Oggi servono cittadini con un ricco bagaglio di conoscenze e competenze apprese, flessibili nell'aggiornamento e facilmente condivisibili da coniugare con la capacità di impiegare tali competenze in modo proficuo nel lavoro e nella vita. Tale condizione non soltanto diventa essenziale per permettere all'Italia di guardare con ottimismo al futuro, anche in questi anni di crisi, e di sostenere la concorrenza dei paesi che hanno regole di produttività più vantaggiose delle nostre, ma è anche presupposto fondamentale perché ciascuno goda di piena cittadinanza democratica e culturale nel mondo globale.

In sintesi, la **qualità del capitale umano** è al centro degli interessi scientifici della Fondazione: siamo convinti che essa dovrà essere la principale leva della crescita economica dell'Italia nei prossimi anni, condizione necessaria per debellare criminalità, corruzione e inerzie corporative, risorsa indispensabile per assicurare a tutti una degna partecipazione alla vita economica, civile e politica.

Gli stakeholder

“Stakeholder: l'insieme dei soggetti che hanno un interesse nei confronti di un'organizzazione e che con il loro comportamento possono influenzarne l'attività”

La Fondazione ha cercato di individuare, tra la molteplicità di categorie di interlocutori con cui dialoga quotidianamente, un elenco dei propri stakeholder.



16

- **Education** – L'articolato mondo dell'istruzione (primaria, secondaria e terziaria) è il principale stakeholder a cui la Fondazione si rivolge promuovendo attività di studio, ricerca e divulgazione. In questo ambito si possono individuare i seguenti principali interlocutori:
 - a) le istituzioni scolastiche locali e nazionali;
 - b) le università;
 - c) gli studenti e i docenti;
 - d) le imprese e gli enti di ricerca;
 - e) le amministrazioni locali.
- **Solidarietà sociale** – In seguito all'incorporazione della Fondazione Edoardo Agnelli, la Fondazione Giovanni Agnelli ha esteso le proprie attività anche alla solidarietà

sociale rivolgendosi a:

- a) soggetti bisognosi;
- b) enti assistenziali.

- **Comunità locale** – La Fondazione opera per lo sviluppo della cultura e la divulgazione della conoscenza sul territorio italiano, con particolare attenzione alla comunità piemontese e torinese.

La governance e il modello organizzativo

La Fondazione opera attraverso i seguenti organi:

- **il Consiglio di Amministrazione**
- **il Collegio dei Revisori dei Conti**
- **il Direttore**

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto da un minimo di 6 ad un massimo di 12 membri nominati dalla EXOR S.p.A. (già Istituto Finanziario Industriale S.p.A.), dalla FIAT S.p.A. e dalla GIOVANNI AGNELLI e C. società in accomandita per azioni. Nomina il Presidente ed il Vice Presidente, il Direttore e due componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consiglio di Amministrazione, oltre ad avere un ruolo istituzionale di governo della Fondazione, ha il potere di:

- i) deliberare l'accettazione dei contributi, delle donazioni e dei lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni dei beni mobili ed immobili;

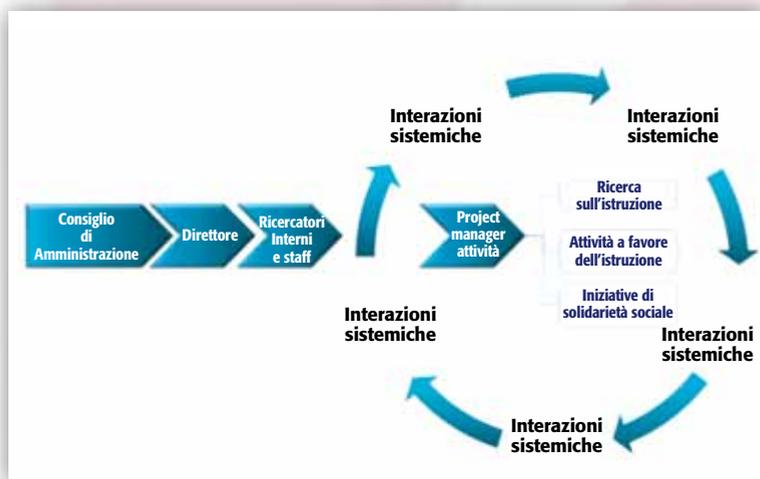
- ii) deliberare su eventuali accordi di collaborazione tra la Fondazione ed altri enti o privati, nazionali o internazionali;
- iii) deliberare l'eventuale costituzione di centri di studio e di ricerca regolandone l'organizzazione e il funzionamento.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** è composto di tre componenti, dei quali due nominati dal Consiglio di Amministrazione ed uno dal Ministero Istruzione, Università e Ricerca, così come definito all'art. 8 dello Statuto della Fondazione.

Il Collegio provvede al riscontro della gestione finanziaria; accerta la regolare tenuta delle scritture contabili; esprime il suo avviso mediante apposite relazioni sui bilanci preventivi e sui conti consuntivi.

18

Il **Direttore** ha il compito di attuare le decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione.



Gli indirizzi generali di ricerca e di divulgazione culturale della Fondazione nascono su indicazione del Consiglio di Amministrazione, il quale può definire anche gli specifici programmi all'interno di ciascun indirizzo, come pure accogliere proposte formulate in merito dal direttore e dallo staff dei ricercatori interni.

Le singole ricerche vengono svolte all'interno oppure commissionate all'esterno – in Italia o all'estero, a singoli o a gruppi di studiosi di università o centri di ricerca – sempre comunque con il coordinamento e la supervisione da parte della Fondazione. Le ricerche danno vita a momenti di discussione scientifica attraverso seminari e convegni, concretizzandosi in volumi o rapporti la cui stesura e responsabilità sempre a cura della stessa Fondazione. I risultati dei lavori di ricerca vengono presentati pubblicamente e sono oggetto di comunicazione rivolta in modo specifico alle élites politiche (es. audizioni parlamentari), economiche e culturali del Paese nonché all'opinione pubblica, attraverso il coinvolgimento degli organi d'informazione, il sito internet dell'istituto ***www.fga.it***, alcuni social networks, come ***Facebook*** e ***Twitter***. Le iniziative «sul campo» di promozione e divulgazione culturale sono quasi sempre rivolte alla realtà torinese e piemontese; le sperimentazioni possono estendersi, invece, ad altri ambiti territoriali.

Per quanto riguarda le iniziative di solidarietà sociale, nel 2009 la Fondazione Giovanni Agnelli ha fuso per incorporazione la Fondazione Edoardo Agnelli, dedicata all'aiuto di persone bisognose appartenenti a famiglie di lavoratori del gruppo Fiat o residenti in Piemonte. In seguito a tale fusione, la Fondazione ha ampliato notevolmente il proprio impegno nel campo della solidarietà tramite erogazioni dirette.

Di seguito si presentano le persone che fanno parte dello staff della Fondazione.

Direzione e Staff (*)

Direttore

Andrea Gavosto

Programmi di ricerca e di attività

Gianfranco De Simone

Gerard Ferrer Esteban

Marco Gioannini

Stefano Molina

Alessandro Monteverdi

Raffaella Valente

Finanza e controllo. Beneficenza

Franco Picollo

Assistenti ai programmi

Stefania Padulano

Valeria Plano

Amministrazione

Daniela Chiesa

Collegio dei Revisori dei Conti

Virgilio Marrone (presidente)

Giorgio Ghiglieno

Sergio Pistone

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young

La **Fondazione Giovanni Agnelli** ha sede a Torino in Via Nizza 250.

(*) Dati aggiornati al 31/5/2014

Ambiti di attività

La Fondazione si ispira al modello del **London Benchmarking Group (LBG)** per misurare e comunicare i programmi a favore della comunità. Il LBG è un'associazione a cui aderiscono più di 100 grandi società/istituzioni internazionali e rappresenta lo standard di riferimento a livello mondiale per la classificazione dei contributi volontari delle aziende/istituzioni a favore della comunità.

La Fondazione è diretta espressione dei fondatori, per i quali riveste grande importanza il legame con la comunità locale e nazionale e con il territorio, nell'ambito di una tradizione che data più di un secolo. Questo ha portato la Fondazione a non considerare tra gli stakeholder i fondatori stessi.

Nell'ambito del modello LBG è centrale la motivazione che spinge l'istituzione a intraprendere un'iniziativa a favore della comunità, a partire da:

- i) un senso di responsabilità morale e sociale;
- ii) la convinzione che le istituzioni abbiano un interesse di lungo periodo nel promuovere lo sviluppo di una società sana;
- iii) la consapevolezza che il coinvolgimento nella comunità può portare benefici diretti all'attività dell'istituzione.

Questi principi si fondono nell'orientamento dei soci fondatori di

***“promuovere e sviluppare una società sana
e attenta ai valori della conoscenza,
dell'educazione e della solidarietà”.***

Sulla base di tali motivazioni le iniziative della Fondazione per la comunità nel 2013 possono essere distinte in tre categorie:

Ambito di attività	Finalità	Principali iniziative
<p>Ricerca sull'education</p>	<p>Impegno strategico di lungo termine verso programmi di ricerca di interesse sociale, in particolare, orientati al miglioramento del sistema scolastico e universitario italiano</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema di valutazione • Edilizia scolastica • Portale sulla qualità delle scuole superiori in tutte le regioni italiane • Osservazioni in classe • Costi degli apprendimenti • Ruolo dei dirigenti scolastici • Sperimentazioni sull'inclusione dei BES e lotta alla dispersione • Servizi per la prima infanzia a Torino
<p>Attività a favore dell'education</p>	<p>Iniziativa pubbliche a favore della comunità locale e, in particolare, delle scuole di Torino e del Piemonte, anche in partnership con stakeholder e altre istituzioni (ad es. Ufficio Scolastico Regionale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Workshop</i> di divulgazione scientifica per gli alunni delle scuole primarie • <i>Italiano per studiare</i>: corsi per allievi di origine straniera delle scuole secondarie di I grado • <i>Scientific Summer Academy</i> per studenti delle scuole superiori • Facciamo statistica! • Contributo alla gestione della SAFM • Cattedra Giovanni Agnelli all'Università Bocconi • UpToYou prestiti d'onore al Politecnico di Torino
<p>Interventi di solidarietà sociale</p>	<p>Interventi occasionali a sostegno di «buone cause», finalizzati a rispondere a bisogni e richieste di organizzazioni di volontariato o istituzioni locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno a enti nazionali di assistenza • Sostegno a enti locali di assistenza • Aiuti diretti a persone in difficoltà

Nella tabella che segue riportiamo una «mappa di comunicazione» che lega gli ambiti di attività agli stakeholder.

STAKEHOLDER	Ricerca sull'education	Attività a favore dell'education	Interventi di solidarietà sociale	
	Istituzioni scolastiche (locali e nazionali) e atenei	✓	✓	
	Imprese ed enti di ricerca	✓		
	Studenti e docenti	✓	✓	
	Soggetti bisognosi			✓
	Enti assistenziali			✓
	Comunità locale	✓	✓	✓
	Dibattito culturale	✓	✓	✓

Ricerca e sperimentazione sull'education

Dal 2009 al 2012, il lavoro di ricerca della Fondazione si è concretizzato, in primo luogo, nei tre **Rapporti sulla scuola in Italia 2009, 2010 e 2011**, pubblicati da Laterza. I Rapporti del 2009 e 2010 sono stati dedicati a temi «trasversali» a tutta la scuola italiana in ogni suo ordine, grado e indirizzo: la formazione, la carriera e il reclutamento degli insegnanti; l'autonomia scolastica e l'architettura generale del sistema scolastico; i profondi divari territoriali d'apprendimento; i primi passi della costruzione di un sistema nazionale di valutazione; le nuove tecnologie nella scuola e la loro integrazione con la didattica. Il Rapporto del 2011, sempre da Laterza, ha affrontato la crisi della secondaria di I grado, l'«anello debole» della scuola italiana, mettendo in luce come alle scuole medie comincino a manifestarsi in modo drammatico i divari di apprendimento determinati dall'origine socio-culturale degli studenti, che le elementari riescono a contenere. Questi divari e ritardi diventano spesso irrecuperabili alle superiori, generando la piaga della dispersione, mettendo a rischio il futuro di troppi ragazzi e, in definitiva, privando l'Italia di risorse umane preziose. Una secondaria di I grado rinnovata, più efficace e insieme più equa, deve essere dunque uno degli obiettivi di politica scolastica nel prossimo futuro.

24

Sempre nel 2011 abbiamo portato a termine due altri importanti rapporti: (1) **Gli alunni con disabilità nella scuola italiana: bilancio e proposte**, pubblicato da Erickson, ripercorre criticamente le tappe di 30 anni di esperienza italiana d'integrazione della disabilità nella scuola. Il Rapporto giunge alla conclusione che, mentre sul piano dei principi il modello

italiano resta un progetto educativo e di civiltà irrinunciabile - da estendere in senso sempre più inclusivo, tenendo conto delle esigenze dei diversi Bisogni Educativi Speciali (BES) -, sul piano delle pratiche va invece profondamente riformato;

(2) ***I nuovi laureati. La riforma del 3+2 alla prova del mercato del lavoro***, pubblicato da Laterza, costituisce, invece, una ricognizione critica del sistema universitario italiano e della riforma del 3+2, introdotta nel 2000: un bilancio di luci e di ombre. Se, infatti, la riforma ha nei primi anni conseguito gli obiettivi della crescita del numero dei laureati, dell'allargamento della base sociale degli studi universitari, assorbimento dei neolaureati nel mercato del lavoro, in anni più recenti preoccupano, invece, la flessione delle immatricolazioni e la constatazione che i nuovi laureati trovano sì lavoro, ma a condizioni meno favorevoli di prima.

Il 2012 ha rappresentato un altro anno importante in termini di elaborazione e sviluppo di progetti di ampio respiro, destinati a concludersi negli anni successivi. Il principale sforzo di ricerca è andato al tema della valutazione della scuola, che si è poi concluso nel 2013. Un ulteriore segnale del nostro impegno in questa direzione è venuto da un esercizio di valutazione delle scuole superiori di Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Calabria dal punto di vista della loro capacità di preparare agli studi universitari.

Sono stati, inoltre, avviati tre altri nuovi programmi. ***Le osservazioni in classe*** mette al centro il lavoro quotidiano all'interno dell'aula scolastica, per tentare di comprendere attraverso evidenze empiriche quali strategie didattiche e relazionali distinguono un «buon» insegnante. ***Il costo degli apprendimenti*** intende valutare l'efficienza della spesa in istruzione

l'entità degli investimenti che potrebbero essere necessari per attenuare i divari territoriali di apprendimento in Italia. Infine, è iniziata un'indagine sul **ruolo dei dirigenti scolastici** e sulle scelte organizzative adottate dalle scuole per assolvere con efficacia alla propria funzione educativa. La ricerca, in collaborazione con l'Università di Cagliari, s'inserisce nel progetto internazionale World Management Survey in Schools, a cui partecipano London School of Economics, Harvard Business School e Stanford University.

Nel 2012, infine, abbiamo avviato collaborazioni con altri enti del terzo settore e/o amministrazioni locali, con risvolti sul piano sia della ricerca sia di **iniziative di sperimentazione**. Due di queste – di durata pluriennale - riguardano i temi dell'inclusione; la prima, in Emilia-Romagna, è rivolta a studenti adolescenti con diagnosi di autismo; la seconda, in Trentino, è un percorso sperimentale di accompagnamento degli insegnanti, in vista di una revisione del modello di gestione degli studenti con BES, alla ricerca di forme organizzative innovative, più flessibili e inclusive.

Due anche le iniziative sulla lotta alla dispersione scolastica che hanno visto impegnata la Fondazione, con responsabilità di monitoraggio. *Fuoriclasse* è un progetto promosso da Save the Children e si propone di contrastare il fenomeno della dispersione in Campania e Calabria, con interventi di prevenzione in ambito scolastico ed extra-scolastico. A Torino, con l'Assessorato alle politiche educative, abbiamo cominciato la valutazione dell'efficacia di Arianna, un sistema di test che da 20 anni serve a orientare gli studenti delle medie torinesi alla scelta percorso degli studi superiori e a prevenire l'insuccesso scolastico. Infine, ancora con l'Assessorato alle politiche educa-

tive della Città di Torino, abbiamo messo in cantiere una ricerca su come si sta modificando l'utenza e la domanda di servizi di asili nido in città.

Esaminiamo ora in dettaglio le attività di ricerca avviate, concluse o proseguite nel corso del 2013, l'anno di lavoro a cui si riferisce il presente Bilancio Sociale.

In primo luogo, per rilevanza del tema e ampiezza dello sforzo, va segnalata la conclusione della nostra riflessione sulla valutazione della scuola e la costruzione di un moderno sistema nazionale di valutazione nel nostro paese. Il lungo percorso di ricerca della Fondazione si è concretizzato nel suo nuovo Rapporto ***La valutazione della scuola. A che cosa serve e perché è necessaria all'Italia*** (Editori Laterza). Il Rapporto, che è stato presentato alla comunità scientifica e sociale all'inizio del 2014, presenta un quadro esauriente della valutazione della scuola in Italia e le soluzioni possibili, a partire dalle evidenze che vengono dalla ricerca, dall'esperienza internazionale e dalle sperimentazioni nazionali volute dal Miur (la Fondazione ha monitorato VSQ, una delle più rilevanti finora realizzate). Mette, inoltre, in luce le tante questioni in gioco: chi valutare? I singoli docenti, le scuole, il sistema scolastico nel suo complesso? Con quali strumenti? Quale uso fare dei risultati della valutazione? Soprattutto, il vero interrogativo è come accelerare il processo di costruzione del Sistema nazionale di valutazione e al tempo stesso riuscire a guadagnare il consenso e la fiducia degli insegnanti, superandone le resistenze ancora molto forti. Dal Rapporto emerge la nostra forte convinzione che un moderno sistema di valutazione possa aiutare la scuola italiana a rinnovarsi, evitando i rischi di declino, fornendo dati, infor-

mazioni e analisi per capire le debolezze del nostro sistema d'istruzione e le ragioni dei suoi ritardi. Offrendo a ciascuna scuola strumenti di diagnosi per fare meglio il proprio lavoro e migliorare i risultati degli studenti. Infine, mettendo a disposizione delle famiglie efficaci bussole per orientarsi.

Proprio la necessità di aiutare le famiglie e i ragazzi a orientarsi nella scelta ha costituito il punto di partenza per un'altra importante attività avviata dalla Fondazione nel 2013, che troverà piena attuazione nel 2014: la creazione di un **portale per la valutazione della qualità delle scuole superiori dal punto di vista della preparazione agli studi universitari**.

Il portale, che prosegue e amplia l'iniziativa già intrapresa con successo negli anni precedenti in alcune regioni italiane, intende offrire un'informazione che sia personalizzata, intuitiva e trasparente. Grazie a una base dati relativa a circa 4.000 corsi di scuola secondaria di II grado in tutta Italia e l'analisi dei percorsi universitari di circa 700.000 immatricolati in tre anni accademici successivi, il portale sarà in grado di fornire: (a) alle famiglie e agli studenti informazioni comparabili sulla qualità delle scuole a partire dal luogo di residenza e dall'indirizzo scelto; (b) agli insegnanti e ai dirigenti scolastici informazioni sull'efficacia dell'offerta formativa della propria scuola, sulla qualità dei processi di orientamento, sulle caratteristiche degli studenti che decidono di proseguire gli studi.

Tornando alle attività giunte a compimento nel corso del 2013, vanno citate almeno tre iniziative. La prima è la **ricerca sui dirigenti scolastici**, avviata l'anno precedente e conclusa con risultati interessanti e compositi. Da un lato, i dirigenti scolastici e la qualità dell'organizzazione nelle scuole secondarie di II grado

italiane risultano nel confronto internazionale ai valori più bassi. Dall'altro, si registra un miglioramento in corso negli ultimi anni, perché i dirigenti scolastici che sono entrati in ruolo più recentemente, in particolare con l'ultimo concorso, hanno risultati migliori dei vecchi presidi. Un secondo risultato di interesse è che buoni dirigenti scolastici e buone pratiche organizzative possono avere un impatto positivo sugli apprendimenti degli studenti.

La seconda è la ricerca ***Prevedere e prevenire la dispersione scolastica a Torino***, realizzata in collaborazione con il Comune di Torino. La Fondazione ha seguito nel tempo circa 18.500 ragazze e ragazzi che dal 2008 al 2011 hanno partecipato ai test del programma Arianna, ricostruendone le scelte di prosecuzione degli studi. Il risultato più rilevante riguarda la capacità di Arianna di prevedere l'insuccesso scolastico nel biennio successivo, identificando caratteristiche e profilo degli studenti potenzialmente più a rischio di bocciature, percorsi irregolari e abbandoni. Grazie anche alle prospettive che apre la ricerca della Fondazione, Arianna potrà in futuro ampliare la sua valenza di risorsa per prevedere e prevenire l'insuccesso scolastico, consentendo, dunque, politiche di intervento mirate.

Il terzo programma completato, infine, è la ricerca ***Uso dei servizi per la prima infanzia: opinioni e preferenze dei genitori a Torino***, realizzata dalla Fondazione nell'ambito di una più ampia collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Educative e la Divisione Servizi Educativi della Città di Torino. La ricerca ha cercato di rispondere ad alcuni interrogativi che riguardano le caratteristiche della domanda – oggi in forte mutamento - di servizi educativi dai 3 mesi ai 3 anni a Torino e

i fattori che maggiormente la influenzano, con un'attenzione particolare alla sua evoluzione futura e a soluzioni che possano assicurare una maggiore efficacia del servizio.

Inaugurato nel 2013, fin dall'inizio ha assunto un peso rilevante il nuovo **programma sull'edilizia scolastica**. L'opportunità della nostra scelta è confermata dal fatto che questo tema è nei mesi successivi entrato nell'agenda del governo Renzi, diventando oggetto di un grande dibattito pubblico. Spesso,



30

tuttavia, la discussione si concentra su due estremi: l'emergenza sicurezza o l'esaltazione di modelli stranieri difficilmente adattabili al contesto italiano. Raramente, invece, ci si chiede che cosa significhi pensare alle scuole del futuro secondo linee guida didattiche innovative. Partendo dalla domanda su ciò che sappiamo del patrimonio edilizio scolastico italiano, il programma si propone innanzitutto di ricavare una fotografia del presente dai dati quantitativi disponibili. Inoltre, abbiamo

avviato un'indagine storico-architettonica per individuare le principali tipologie edilizie. Infine, sarà effettuata una sintesi critica dell'attuale quadro normativo e della ripartizione delle competenze.

A valle di questo percorso si intende poi dare vita a una realizzazione concreta, presumibilmente con la riqualificazione di una scuola media secondo i criteri innovativi individuati. Nell'ambito del programma sull'edilizia scolastica sono, infine, state avviate due iniziative rivolte alle scuole primarie del Piemonte e strettamente legate fra loro: il progetto di workshop fotografici **1,2,3 click!** e il concorso fotografico **Racconta la tua scuola**, attraverso i quali si potrà comprendere come i bambini delle elementari percepiscano i luoghi e gli spazi della loro vita scolastica. Una mostra fotografica ha concluso entrambi i percorsi nella prima parte del 2014.



Sempre fra le nuove attività in corso di svolgimento, occorre segnalare il progetto sulla dispersione scolastica **Frequenza 200**, in collaborazione con Intervita Onlus e Associazione Bruno Trentin. Il fenomeno dell'abbandono resta una delle emergenze più severe e drammatiche della scuola italiana: anche

se vi sono stati progressi, l'Italia continua ad avere un divario piuttosto rilevante rispetto agli altri paesi europei, a dispetto della crescente attenzione e della notevole mobilitazione di risorse pubbliche e non. Il progetto ha l'innovativa ambizione di offrire un quadro realistico degli sforzi messi in campo, tenendo conto del notevole apporto del terzo settore, e di avviare un esame sistematico dei principi che ispirano gli interventi, per capire quali meccanismi rendono efficaci alcuni progetti e inefficaci altri.

Per concludere con le attività di ricerca dedicate al sistema d'istruzione primario e secondario, sono proseguiti due programmi pluriennali avviati nel 2012, di cui si è già detto: **Le osservazioni in classe** e **Il costo degli apprendimenti**. Il 2013, infine, ha portato a un avanzato stato di realizzazione le due sperimentazioni sui BES avviate l'anno precedente in Trentino e in Emilia-Romagna, descritte nelle pagine precedenti. I risultati di entrambe saranno resi pubblici nel 2014.

Se il suo impegno sulla scuola resta preponderante, la Fondazione continua, tuttavia, ad occuparsi di importanti questioni legate all'università. Fra queste, vi è **la valutazione della didattica universitaria**, in questi anni sostanzialmente trascurata e a torto ritenuta meno rilevante della valutazione della ricerca. Su questo tema la Fondazione ha messo in cantiere un rapporto.

Si segnala, infine, la conclusione di una **ricerca sul sistema universitario calabrese**, le sue criticità e le sue opportunità di rilancio, nata in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione della Regione Calabria e pubblicata presso l'editore Rubbettino.

Attività a favore dell'education

Le attività «con» e «dentro» le scuole hanno un ruolo rilevante e crescente nell'ambito dei programmi della Fondazione sebbene siano comprensibilmente subordinate – per dimensioni e impegno di risorse – agli impegni di ricerca, che restano la nostra principale vocazione e occupazione.

Nel 2013 questo genere di iniziative ha continuato a interessare soprattutto le scuole di Torino e del Piemonte: un modo che riteniamo utile per ricordare alla comunità locale che la Fondazione ha sì un profilo di ente di ricerca nazionale, ma resta nondimeno saldamente ancorata al suo territorio di origine.



In particolare, il Workshop per le scuole primarie e la Scientific Summer Academy per le scuole superiori, già proposti negli anni precedenti, sono stati ripetuti con l'obiettivo di confermare la nostra forte motivazione a stimolare l'interesse e la passione di alunni e studenti per i saperi scientifici. Per superare il ritardo italiano in questo campo, segnalato dalle rilevazioni

internazionali, occorre stimolare fin dai primi anni di scuola un abito mentale aperto, curioso e appassionato, progressivamente orientato a familiarizzarsi con un metodo scientifico rigoroso, aggiornato. I nostri ragazzi devono potersi avvicinare alle pratiche della scienza contemporanea attraverso esperienze dirette, interattive, coinvolgenti dal punto di vista intellettuale ed emotivo.

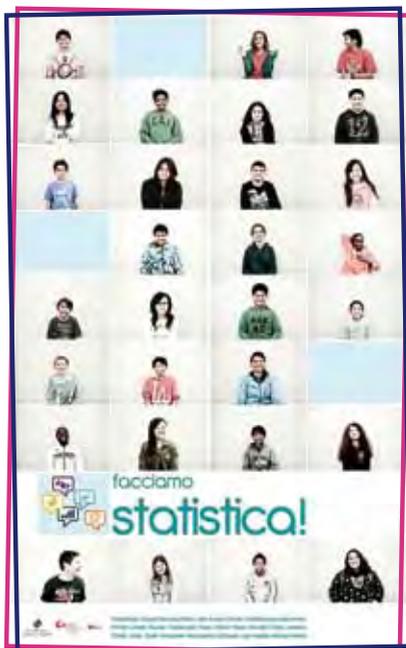
Il **Workshop “Gli alunni delle elementari di Torino e del Piemonte incontrano la grande scienza”**, insieme a CentroScienza eUSR del Piemonte, giunto alla sua quarta edizione nel 2013 (in effetti, svoltasi per ragioni organizzative nel febbraio 2014), ha coinvolto oltre 430 bambini di quarta e quinta elementare, che con le loro maestre si sono dati appuntamento al Museo Nazionale dell’Automobile di Torino per una giornata di gioco e di scoperta scientifica sul tema dell’acqua. L’attualità del tema (il 2013 è stato l’Anno Internazionale della Cooperazione per l’Acqua promosso dall’Onu) è stata l’occasione per trasmettere ai bambini anche un messaggio di diffusione di buone pratiche legate alla nostra vita quotidiana, un aspetto inedito del workshop.

La **Scientific Summer Academy 2013**, alla sua quarta edizione, ha ripetuto il successo degli anni precedenti. Organizzata in collaborazione con Agorà Scienza eUSR del Piemonte, ha proposto una full immersion nella scienza e nel mestiere di scienziato di circa 50 studenti delle scuole superiori del Piemonte, selezionati per l’interesse e l’eccellenza dimostrati in classe nelle materie scientifiche. La SSA si è potuta nuovamente avvalere del coinvolgimento di numerosi laboratori



dell'Università e del Politecnico di Torino, all'interno dei quali i ragazzi hanno svolto in prima persona un compiuto percorso sperimentale.

È proseguito anche, per il terzo anno, il progetto **Italiano per studiare**, rivolto a studenti di origine immigrata, in modo particolare, delle scuole secondarie di I grado. La comprensione dell'italiano scritto, a partire da quello dei manuali scolastici – con la sua inevitabile complessità e il portato di una così ricca tradizione culturale – resta un ostacolo importante ai progressi scolastici dei figli dell'immigrazione, anche dei tanti che mostrano volontà e talento con prospettive di proseguimento negli studi superiori e universitari: l'iniziativa della Fondazione – in collaborazione con Asai - Associazione Animazione Interculturale e USR del Piemonte - ha proposto corsi di rafforzamento di questo fondamentale strumento espressivo e di studio in 24 scuole medie di Torino e provincia.



Il progetto ***facciamo statistica!***, realizzato con la Scuola superiore di Statistica dell'Istat, ha prodotto un innovativo kit didattico per facilitare l'insegnamento e l'apprendimento della statistica nella scuola secondaria di I grado. Il kit si compone di questionari (e strumenti informatici di supporto) per svolgere una rilevazione in classe su tematiche differenti, sia in modalità tradizionale sia online. L'iniziativa prevede

anche un contest per il migliore poster statistico realizzato nel 2013 dalle varie scuole utilizzando il kit.

La ***Scuola di Alta Formazione al Management - SAFM*** è nata nel 2009 su iniziativa della Fondazione Giovanni Agnelli, della Fondazione Pirelli e della Fondazione Edoardo Garrone, in collaborazione con il Collège des Ingénieurs di Parigi.

I partecipanti al programma vengono assunti e retribuiti dalla Scuola e scelti in base al merito ed al potenziale, al termine di un rigoroso e severo processo di selezione. Gratuità e criteri di selezione esclusivamente meritocratici sono i tratti che distinguono il master SAFM dagli altri corsi di master italiani. I corsi, della durata di 10 mesi, sono basati sul *learning through action*, combinando lezioni in aula (a Torino, Parigi e San Gallo) a espe-



rienze di lavoro presso le aziende partner, all'interno delle quali ogni studente porta a termine uno specifico progetto. I numeri del corso sono cresciuti negli anni per quanto riguarda sia i partecipanti sia le aziende. Al termine del master praticamente tutti i partecipanti ricevono proposte di assunzione, quasi sempre dall'azienda presso la quale hanno svolto il progetto.

Nel 2013 c'è stata un'ulteriore crescita delle aziende che hanno aderito al progetto ed è stata istituita una seconda sessione di corsi che ha consentito, nel suo complesso, di superare per la prima volta la soglia di 30 partecipanti, mentre le domande di partecipazione sono state più di 350.

Nel 2013 la Fondazione ha istituito presso l'Università Bocconi una **cattedra di economia applicata intitolata all'Avvocato Giovanni Agnelli**, nel decimo anniversario della scomparsa. La professorship viene assegnata a un professore associato dell'Università Bocconi, i cui interessi scientifici comprendano l'economia applicata e che goda di indiscussa reputazione internazionale



38

nell'ambito della propria disciplina. La prima Giovanni Agnelli Associate Professor è Chiara Fumagalli, professore associato di economia politica, studiosa di organizzazione industriale, politiche antitrust e finanza d'impresa.

Lo stimolo all'impegno formativo e alla crescita di una sensibilità all'investimento su se stessi si è esplicitato anche attraverso il programma **UptoYou**, realizzato con Banca Sella e Politecnico di Torino, per l'erogazione di prestiti d'onore a studenti che intendano conseguire la laurea magistrale. UpTOyou è un prestito a condizioni e tasso d'interesse di favore che lo studente restituirà, con modalità dilazionata, una volta laureato. Quando, cioè, si presume abbia cominciato ad accumulare reddito attraverso il lavoro. A differenza di iniziative simili, però, ai beneficiari non è richiesta alcuna garanzia e il prestito viene concesso sull'«onore» dello studente che ne fa richiesta: per continuare a riceverlo, egli deve soltanto impegnarsi a mantenere un certo livello di profitto. Assegnati in base a criteri di merito e di reddito, i prestiti messi a disposizione sono stati 200, ma le richieste iniziali sono state di circa il doppio, a conferma che anche in Italia la cultura del prestito d'onore comincia a crescere.

Sempre nel campo delle attività a favore dell'istruzione, la Fondazione eroga alcune **borse di studio**. In particolare vanno ricordate:

- le borse di studio **Vittorino e Zita Pollo** per la frequenza a un master in materie scientifiche per figli di dipendenti ed ex dipendenti del gruppo FIAT
- la copertura dei costi integrali della partecipazione biennale di uno studente italiano ai corsi dei **Collegi del Mondo Unito** per gli scambi internazionali degli studenti delle scuole medie superiori.

Interventi di solidarietà sociale

Nel 2009 la Fondazione Giovanni Agnelli ha incorporato per fusione la Fondazione Edoardo Agnelli, dedicata all'aiuto a persone bisognose appartenenti a famiglie di lavoratori del gruppo Fiat o residenti in Piemonte, in particolare in Val Chisone. A seguito di tale fusione, la Fondazione ha ampliato notevolmente il proprio impegno nel campo della solidarietà tramite erogazioni dirette, come affermato anche nel proprio Statuto, laddove esso recita che la Fondazione, oltre allo scopo principale di favorire e incrementare l'istruzione in Italia, *"persegue finalità di solidarietà sociale di beneficenza, assistenza sociale e socio-sanitaria, ricerca scientifica di particolare interesse sociale, istruzione e formazione a favore di persone svantaggiate in ragione di età e di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari, erogando a tal fine contributi e sussidi, con priorità alle famiglie di lavoratori che appartengono o abbiano appartenuto al personale del Gruppo Fiat ed alle famiglie residenti in Piemonte e in particolare in Val Chisone"*. La Fondazione si è dotata di un regolamento di autodisciplina

che individua le principali fasi del processo di erogazione dei contributi per le diverse fattispecie, di un Comitato per le erogazioni, composto da membri interni ed esterni alla Fondazione, che esprime periodicamente l'indirizzo complessivo delle attività di erogazione, nonché di risorse interne dedicate in tutto o in parte alle attività di erogazione.

I contributi erogati dalla Fondazione sia alle persone fisiche sia agli enti sono organizzati in fasce di importo in relazione non meccanica con alcuni parametri di gravità e con la situazione economica dei beneficiari. Gli interventi consistono di solito in erogazioni immediate di somme limitate, nell'ottica di cercare di alleviare almeno momentaneamente situazioni a rischio o comunque drammatiche.

Nel 2013 sono stati distribuiti complessivamente 717.453 euro, così suddivisi:

Beneficiari	N. Interventi	Importo
Persone fisiche appartenenti al mondo FIAT	763	372.286
Persone fisiche non appartenenti al mondo FIAT	393	116.403
Enti di assistenza e solidarietà nazionali	6	151.018
Enti di assistenza e solidarietà locali	22	77.746
Totale	1.184	717.453

I contributi a enti e/o associazioni di solidarietà sanitaria e sociale di dimensione nazionale sono andati ai seguenti soggetti:

Area • Fondazione Il Faro • Fondazione S. Anna • Sindrome di Williams • Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro • Fondazione Asphi • Care Maroc

I contributi a enti e/o associazioni di solidarietà sanitaria e sociale di dimensione locale sono andati ai seguenti soggetti:

Ospedale Gradenigo • Centro Servizi Vincenziani - Casa Santa Luisa • Cucina Malati Poveri • Focus – Un abbraccio che fa crescere • Associazione A.M.I.C.A. • Associazione Donatori Midollo Osseo • Gruppo Sportivo Sordoparlanti • Centro assistenza lavoro immigrati Parrocchia S.S. Pietro e Paolo • Ferrante Aporti • Associazione Andos • Istituto Piccole Sorelle dei Poveri • Casa Carità Arti e Mestieri • Unione Genitori Italiani • Associazione Casa Nostra • Istituto d'Istruzione Superiore Giulio • Comune di Villar Perosa • Associazione Amora • Servizi Vincenziani Senza Fissa Dimora San Donato • Istituto Giulio • Centro Aiuto alla Vita Moncalieri • Associazione Malattie Infantili Rare • Mensa Parrocchiale Sacro Cuore di Gesù • Gruppo Sportivo Unione Ciechi • Associazione Andos • Associazione Il Cammino

Principi adottati e dati economici

La redazione del presente documento si ispira ai principi delineati dal GRI "Global Reporting Initiatives", che ha diffuso le linee guida per i bilanci sociali. Nella sua stesura si è tenuto conto della peculiarità della Fondazione ricorrendo ad opportuni adattamenti del modello suggerito dal GRI.

Valore aggiunto prodotto e distribuito

Si riporta nella tabella seguente il valore della produzione culturale.

	2013	2012
A) Fonti per le attività culturali	3.548.033	5.788.206
Gestioni finanziarie	2.373.874	4.920.605
Proventi da partecipazioni	652.282	684.513
Contributi ed entrate occasionali	739.213	509.966
Valore aggiunto di esercizi precedenti	562.218	0
Fiscalità	(779.554)	(326.878)
B) Costi di struttura delle att. culturali	(313.188)	(299.308)
Spese di funzionamento e struttura	(312.675)	(298.673)
Ammortamenti	(513)	(635)
C) Valore aggiunto prodotto	3.234.845	5.488.898
Ricerca	1.054.062	1.055.434
Attività a favore dell'istruzione	964.417	692.911
Interventi di solidarietà sociale	717.453	572.229
Valore aggiunto destinato a iniziative future	498.913	3.168.324
D) Valore aggiunto distribuito/destinato	3.234.845	5.488.898

Si descrivono qui di seguito le principali componenti della produzione culturale.

Fonti per le attività culturali

	2013	2012
Gestioni finanziarie di portafoglio	2.373.874	4.920.605
Proventi da partecipazioni	652.282	684.513
Contributi ed entrate occasionali	739.213	509.966
Valore aggiunto prodotto in es. prec.	562.218	0
Fonti lorde per attività culturali	4.327.587	6.115.084
Fiscalità	(779.554)	(326.878)
Fonti nette per attività culturali	3.548.033	5.788.206

Le fonti lorde per attività culturali sono rappresentate dai proventi finanziari e dalle plusvalenze nette realizzate sui valori mobiliari affidati alle gestioni patrimoniali (Banca Patrimoni e Banca Generali), dai dividendi sulle partecipazioni azionarie e dai contributi ricevuti da Exor, Fiat e CNH Industrial.

La riduzione delle fonti lorde per attività culturali, riflesso nei minori proventi ottenuti sulle gestioni finanziarie di portafoglio, è dovuto principalmente alle minori plusvalenze realizzate sulla cessione di azioni, mentre si è registrato un migliore rendimento dei titoli in portafoglio.

Nel merito delle altre voci incluse nelle fonti lorde per attività culturali, i proventi da partecipazioni risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, mentre si evidenzia un incremento dei contributi ed entrate occasionali a conferma del sempre più consolidato supporto dei sostenitori della Fon-

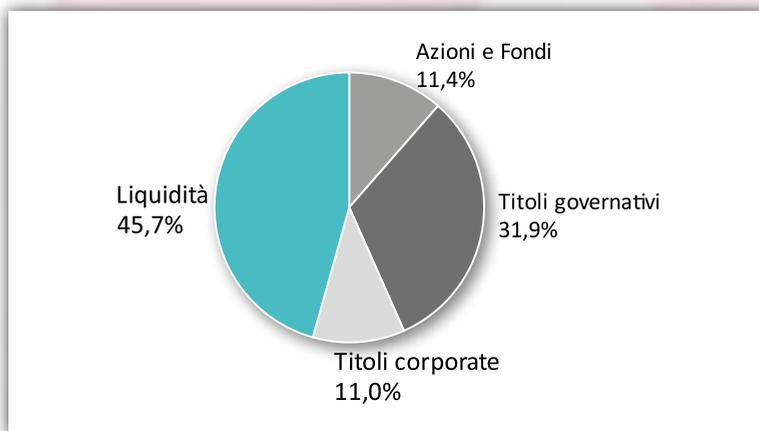
dazione alle iniziative ed obiettivi perseguiti dalla medesima. Il valore aggiunto prodotto in esercizi precedenti accoglie le risorse destinate ad essere distribuite a fronte di specifiche iniziative culturali realizzate nell'esercizio e concorre pertanto a formare il valore aggiunto distribuito nell'esercizio in oggetto.

L'incremento delle imposte è dovuto ai maggiori proventi conseguiti sui valori mobiliari affidati alle gestioni patrimoniali e soprattutto alle plusvalenze realizzate su cessioni di titoli azionari il cui ricavato è destinato ad incrementare il patrimonio della Fondazione. Tale voce comprende l'imposta sostitutiva sulle gestioni e le imposte sul reddito (IRES e IRAP).

Nel seguito la composizione del portafoglio risultante a fine dicembre 2013, che conferma il profilo di prudenza della Fondazione:

44

Composizione aggregata di portafoglio



Costi di struttura delle attività culturali

	2013	2012
Costo del personale di struttura	171.842	183.942
Spese generali e altri costi	141.346	115.366
Costi di struttura delle attività culturali	313.188	299.308

Il costo del personale indicato è relativo alla sola struttura, dal momento che la quasi totalità dell'organico della Fondazione è dedicato alle iniziative di ricerca, divulgazione scientifica e solidarietà. Si evidenzia un incremento delle spese generali prevalentemente a causa di spese non ripetibili per consulenze legali e per servizi logistici.

Valore aggiunto distribuito/destinato ad iniziative future

Nel seguito è illustrata la destinazione del valore aggiunto prodotto nell'esercizio 2013 alle principali iniziative di ricerca, divulgazione scientifica e solidarietà sociale.

In seguito al buon risultato conseguito dalla gestione dei propri investimenti, la Fondazione ha deciso di promuovere alcune importanti iniziative a favore dell'istruzione alle quali è destinato parte del valore aggiunto prodotto nell'esercizio. Le attività preliminari finalizzate all'organizzazione e promozione di tali iniziative, sono state parte del programma del lavoro della Fondazione già negli ultimi due esercizi: Cattedra Giovanni Agnelli presso l'Università Bocconi e Progetto edilizia scolastica.

	Ricerca	Attività a favore dell'istruzione	Interventi di solidarietà sociale
Ricerca sulla scuola	421.167		
Progetto graduatorie scuole superiori	197.899		
Osservazione in classe	26.555		
Cattedra avv. Giovanni Agnelli presso Univ. Bocconi		526.089	
Divulgazione culturale		199.642	
Borse di studio		66.393	
Scuola di alta formazione per il management (SAFM)		65.761	
Scientific Summer Academy		60.474	
Italiano per studiare		36.169	
Aiuti diretti a persone in difficoltà			488.689
Sostegno a enti nazionali di assistenza			151.018
Sostegno a enti locali di assistenza			77.746
Altre	408.441	9.889	0
Totale	1.054.062	964.417	717.453
Valore aggiunto destinato a iniziative future		498.913	
Valore aggiunto distribuito / destinato a iniziative future		3.234.845	

PRINCIPALI INIZIATIVE

Obiettivi per il 2014

Sul terreno dell'*education*, la Fondazione Agnelli ha per il 2014 due obiettivi prioritari di ricerca e di servizio alla comunità scolastica.

Il primo obiettivo è portare a termine la parte di analisi e riflessione del programma sull'edilizia scolastica, avviato nel 2013, secondo le linee descritte nelle pagine precedenti. Ciò avverrà nella forma di un Rapporto, che prenderà corpo nel corso dell'anno. La domanda di partenza sarà: al di là delle gravi emergenze relative a funzionalità e sicurezza degli edifici scolastici italiani, *che cosa significa in Italia pensare alle scuole del futuro con idee e progetti innovativi, ma possibili e realistici?* A questo interrogativo cercheremo di rispondere, partendo da analisi quantitative fondate su rielaborazioni dei dati disponibili, da un'indagine storico-architettonica sulle principali tipologie edilizie, che ne individui i principali punti di debolezza (patologie, materiali deteriorati, tecnologie superate, elementi non a norma), e da una sintesi del quadro normativo, che permetta di chiarire competenze e responsabilità in tutti gli ordini di scuola. Seguirà un'indagine sulle esperienze innovative più interessanti (il modello altoatesino; la ricostruzione post terremoto in Emilia Romagna; Reggio Children e il concorso internazionale per l'ampliamento della scuola a Reggio Emilia; Scuola senza zaino; le scuole di legno a Milano, e altre ancora), selezionate secondo criteri di (i) trasferibilità e (ii) coerenza con idee progettuali che siano riferite a una visione pedagogica degli spazi della scuola per i prossimi decenni, ma insieme a una realistica considerazione delle risorse che il Paese ha a disposizione per rinnovare il proprio patrimonio di edilizia scolastica.

Il secondo obiettivo è completare, mettere online e rendere perciò fruibile il portale sulla qualità delle scuole superiori di tutte le regioni italiane in relazione alla loro capacità di preparare agli studi universitari. Dall'autunno 2014, studenti, famiglie, insegnanti e dirigenti scolastici avranno l'opportunità di fruire di una risorsa informativa ricca e importante per l'orientamento alle scelte future. Altri progetti di ricerca, avviati nei due anni precedenti in ambito sia scolastico sia universitario e descritti nelle pagine precedenti, saranno conclusi e resi pubblici nel 2014. Andranno, inoltre, a conclusione le esperienze di sperimentazione attualmente in corso nel campo dell'inclusione e dei BES (ma dovrebbe partirne una nuova sulla scuola in ospedale), come pure quelle sul contrasto alla dispersione. Sono, peraltro, in corso di elaborazione e valutazione nuovi progetti di ricerca e attività che ci permettano di proseguire la riflessione sull'abbandono e sulla prevenzione dei rischi di insuccesso scolastico. Infine, stiamo ponendo le premesse per una ricerca sulla formazione professionale in Italia. Nell'ambito delle attività a favore dell'istruzione, la Fondazione confermerà il proprio impegno a realizzare iniziative di qualità per gli studenti di Torino e del Piemonte, mentre è in fase di avanzata progettazione un programma di aggiornamento e formazione in itinere per i docenti di materie scientifiche di Piemonte e Liguria, in collaborazione con l'Istituto italiano di tecnologia di Genova.

Nell'ambito delle attività di solidarietà sociale, infine, sarà perseguito l'obiettivo di mantenere l'ammontare complessivo delle erogazioni e di continuare la parziale rotazione dei destinatari appartenenti alla categoria sia degli enti sia delle persone fisiche.